

audio

ZELGER MAGAZINE

Sentire oggi

Serve più attenzione
all'udito

Esperienze uditive

Apertura di filiale in Ivrea

Nuove tecnologie

A batteria o ricaricabili?



Care lettrici, cari lettori,

Quando si parla di prevenzione si attribuisce all'udito ancora un'importanza secondaria. Lo dimostrano diverse indagini condotte in tutta Europa. Mentre ci si fa controllare spesso la vista e ci si reca regolarmente dal dentista, molte persone over 50 non sono consapevoli del fatto che esiste tutta una serie di correlazioni tra malattie legate all'invecchiamento e ipoacusia. Perciò abbiamo deciso di dedicare il tema di apertura in questo numero di audio alla salute dell'udito.

Mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) deve ancora impegnarsi perché venga prestata maggiore attenzione all'importanza di un buon udito, la ricerca sulle correlazioni tra ipoacusia legata all'invecchiamento e processi degenerativi naturali avanza. Allo stesso tempo si delineano con sempre maggiore chiarezza, nello sviluppo di apparecchi acustici, alcuni aspetti essenziali. Ecco perché nella rubrica Sentire oggi vi presentiamo alcuni dei nuovi approcci della ricerca e novità fieristiche d'eccellenza che potrebbero essere presto pronte per il mercato.

La nostra azienda continua a espandersi, nella convinzione che le procedure già consolidate in molti Zelger Center possano fornire un contributo

significativo alla salute dell'udito anche in altre parti del Nord Italia. Gli aspetti da prendere in considerazione per l'apertura di una nuova filiale ce li racconta in un'intervista il responsabile del nostro nuovo Zelger-Center in Piemonte.

Nella rubrica Nuove tecnologie ci occupiamo di due questioni attuali che vengono poste da molti clienti: Gli apparecchi acustici ricaricabili sono da preferire in linea di principio a quelli a batteria oppure dipende dalle esigenze individuali? Quali sono le novità per i dispositivi retroauricolari nella classe di base?

Nella nostra rubrica Persone & Fatti si parla dei professionisti che si impegnano per il benessere dei loro pazienti con problemi uditivi: vi parliamo infatti di alcuni aggiornamenti e scambi di informazioni tra esperti. Zelger da sempre supporta questi momenti formativi, sia dal punto di vista organizzativo che finanziario. Ma parliamo anche del capitale più rilevante della nostra azienda, vale a dire i collaboratori, e del loro stare insieme in allegria in occasione della nostra tradizionale festa di Natale. Vi auguro Buone Feste e giornate serene da trascorrere con i colleghi, gli amici e la famiglia.

Roland Zelger



Più attenzione all'udito

Molte persone dai 50 anni in poi sono attente alla salute ed effettuano controlli preventivi. Il controllo dell'udito viene invece spesso trascurato e si considera un'eventuale ipoacusia come un fatto naturale. A questo riguardo invece numerose ricerche indicano quanto sia importante la prevenzione.

Solo il 15,4 % dei 5000 partecipanti a un recente sondaggio rappresentativo svolto in Germania* controlla periodicamente il proprio udito. Invece fino al 70 % di loro si reca annualmente dal dentista per un controllo o si sottopone a un check-up dal medico di famiglia e quasi il 50 % controlla periodicamente la vista. Le conseguenze della perdita d'udito vengono quindi sottovalutate rispetto ad altri rischi per la salute. L'ipoacusia può talvolta essere il sintomo di patologie neurologiche, tumorali o autoimmuni che dovrebbero essere diagnosticate e trattate. In altri casi può essere curata con metodi relativamente semplici.

Essenziale una diagnosi tempestiva

A partire dai 50 anni d'età inizia di solito la perdita d'udito correlata all'invecchiamento (presbiacusia), spesso in modo molto graduale, talvolta non percepita per anni. Se si pensa che in Italia, stando a dati rilevati negli anni 2017-2020, il 15% degli over 65 soffre di una perdita d'udito, la bassa percentuale di controlli preventivi è allarmante. Per una diagnosi e una terapia tempestive è essenziale sottoporsi a test dell'udito periodici a partire almeno dai 50 anni. Un'ipoacusia incipiente può essere facilmente compensata ricorrendo ad un apparecchio acustico. Ma più si aspetta e più difficile è il trattamento, perché il cervello si deve prima adeguare al "nuovo udito".

Perdita d'udito, stabile rischio per la demenza

Sebbene gli esperti del settore riconoscano l'importanza generale di una perdita d'udito, molti rischi per la salute associati all'ipoacusia non sono ancora sufficientemente noti. Una cosa è certa: l'ipoacusia è associata ai naturali processi d'invecchiamento e li può influenzare. Per escludere altri fattori legati all'età, ricercatori dell'Università di Lipsia hanno verificato in un recente studio se, sia una perdita d'udito, che l'eventuale contestuale deficit visivo possano favorire lo sviluppo di una forma di demenza. La perdita uditiva è risultata essere l'unico fattore sensoriale stabile di rischio per la demenza, mentre per la vista non si è osservata alcuna influenza significativa **. Circa il 25 % dei 3.500 partecipanti ha sviluppato nel corso dello studio una forma di demenza associabile ad un calo dell'udito.

Cause della sordità legate all'invecchiamento

Le correlazioni tra problemi uditivi, demenza e l'isolamento sociale che spesso ne consegue sono già state ripetutamente oggetto di articoli della nostra rivista. Meno noti sono altri nessi legati all'età che potrebbero essere non l'effetto ma la causa dei problemi d'udito. I recenti risultati di uno studio congiunto condotto in Argentina indicano, ad esempio, un possibile legame tra perdita d'udito legata all'età e basso livello di colesterolo nell'orecchio interno. Lo studio si è concentrato sulle cellule ciliate esterne dell'orecchio interno, che amplificano i rumori. Col passar del tempo queste cellule perdono la loro capacità di reagire agli stimoli acustici, il che determina una perdita d'udito

legata all'invecchiamento. La ricerca ha identificato il colesterolo quale fattore chiave per la preservazione della capacità di allungamento delle cellule ciliate esterne. Con l'aiuto di composti di origine vegetale analoghi al colesterolo, gli scienziati argentini sono riusciti a compensare la sua perdita, migliorando così la funzionalità delle cellule ciliate esterne***.

Queste e altre ricerche indicano che il nostro udito necessita di attenzione e cura, non solo da parte del mondo della ricerca, ma di noi tutti e soprattutto delle persone over 50. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) lancia perciò ogni anno, con diverse iniziative, un appello alla prevenzione e alla cura dei problemi d'udito. A questo riguardo da Zelger esperti dell'udito si sfonda una porta aperta: non è un caso se tutto l'anno esortiamo tutti gli interessati a sottoporsi gratuitamente a un test dell'udito e a cogliere le nostre offerte per la prevenzione. 📞

* Lo studio Civey è stato condotto dal 20 al 27 gennaio 2023 per incarico della federazione tedesca delle case produttrici di apparecchi acustici (BVHI).

** cfr. comunicato stampa 2021/062 dell'Università di Lipsia del 07 aprile 2021

*** cfr. <https://sonimundus.de/pflanzenbasierte-verbindungen-koennen-der-schluesel-zur-bekaempfung-von-altersbedingtem-hoerverlust-sein/>



Uno sguardo al futuro (uditivo)

Autunno, tempo di fiere, anche e soprattutto per il settore degli ausili uditivi. Quest'anno il principale raduno mondiale del settore con tutte le importanti novità si è tenuto in occasione del congresso EUHA di metà ottobre a Norimberga. Anche l'OHI Update di settembre a Vienna è stato un appuntamento di rilievo, non solo per la sua peculiare natura di evento intersettoriale.

L'unicità dell'evento OHI Update di Vienna consiste nel fatto che si tratta di un luogo d'incontro per audioprotesisti e ottici. In occasione del seminario giornaliero vengono presentate novità in ambito tecnico e medico, ad esempio ottica applicata agli occhiali o alle lenti a contatto, riabilitazione ottica, tecniche audioprotesiche, acustica pediatrica e psicologia di vendita. Allo stesso tempo vengono esposte dalle case produttrici novità sui prodotti. Questo evento prevede conferenze con relatori specializzati e favorisce il networking con i colleghi.

Innovazione concentrata

Una particolarità del congresso internazionale degli audioprotesisti dell'EUHA (Federazione europea degli audioprotesisti) di quest'anno, tenutosi a Norimberga e che ultimamente attira sempre più operatori dell'area non europea, è il fatto che gran parte delle novità erano già state presentate qualche settimana prima. La fiera ha confermato in sintesi che lo sviluppo tecnico di apparecchi acustici si sta sempre più concentrando su alcuni ambiti, vale a dire:

- il collegamento in rete con dispositivi mobili (parola chiave Auracast)
- l'impiego dell'intelligenza artificiale per migliorare la comprensione del parlato;

- l'automazione nella produzione di soluzioni su misura (otoprotettori, chioccioline, apparecchi endoauricolari);
- nuovi metodi per migliorare il primo adattamento da parte dell'audioprotesista per una maggiore soddisfazione del cliente

Il nuovo standard Bluetooth Auracast rappresenta uno sguardo sul futuro. Il suo lancio sul mercato faciliterà in misura sostanziale la comunicazione tra dispositivi mobili, ad esempio tra smartphone e apparecchi acustici ed è previsto come unico standard per tutte le case produttrici. Auracast farà sì che con un'unica sorgente Bluetooth ci si possa collegare con un numero infinito di ricevitori Bluetooth. In questo modo chi porta apparecchi acustici riuscirà a seguire per esempio i comunicati trasmessi nelle stazioni ferroviarie, gli schermi muti degli aeroporti o anche conferenze. Gli esperti ritengono però che prima che le diverse strutture pubbliche si adeguino alla nuova tecnologia potrebbero passare ancora 5-10 anni.

Interessanti novità

Un'altra novità importante è il metodo di misurazione ACT per la valutazione obiettiva della comprensione del parlato in contesti rumorosi che



Foyer del Centro Congressi EUHA di Norimberga

Oticon integrerà anche nei propri apparecchi acustici da febbraio/marzo 2024. Estremamente interessanti per il nostro lavoro sono i nuovi materiali ad elevata infrangibilità per la realizzazione di soluzioni su misura, come otoprotettori, chioccioline e dispositivi endoauricolari. 🌀

Inaugurazione riuscita

A ottobre Zelger ha inaugurato a Ivrea la sua 20a filiale: un'occasione per gettare uno sguardo dietro le quinte dell'inaugurazione di un negozio. L'audioprotesista responsabile del negozio, Loris Buda, riferisce nell'intervista in merito alle sue esperienze.



Loris Buda dirige lo Zelger Center Ivrea

audio: In che modo proprio Ivrea è sembrata una località adatta a ospitare un nuovo Zelger Center?

Loris: Innanzitutto, da un punto di vista strategico, perché volevamo consolidare la nostra presenza anche qui in Piemonte. Ma soprattutto per via dell'importanza della città per la regione e la sua lunga storia, analogamente a quanto accaduto per Chivasso: entrambe sono gioielli del Canavese in cui semplicemente non poteva mancare una filiale Zelger.

audio: Anche per quanto concerne la posizione del negozio sono stati applicati speciali criteri di selezione?

Loris: Ne abbiamo approfittato quando si è presentata la possibilità di acquisire un locale adatto in una posizione favorevole da ogni punto di vista in una cittadina tanto bella, dal 2018 patrimonio culturale dell'umanità. Via Siccardi è centrale

a lato del Palazzo Civico, ed è ben collegata, vicina a Corso Umberto e Corso Cavour, dove si trovano anche parcheggi nelle vicinanze.

audio: Come si è svolta l'inaugurazione?

Loris: Il 10 novembre abbiamo organizzato una piccola festa inaugurale. Per me personalmente è stata una bella esperienza, non solo perché era la prima volta che organizzavo un evento di questo tipo, ma anche perché la gente qui ci ha accolti calorosamente, augurandoci ogni bene per il futuro del negozio.

audio: Quali sfide avete affrontato dopo l'apertura?

Loris: Soprattutto quella di attirare l'attenzione e la curiosità della gente con un marchio nuovo, qui non ancora conosciuto, e guadagnarsi la fiducia degli "eporediesi" – come vengono anticamente chiamati gli abitanti di Ivrea.

audio: Come siete riusciti?

Loris: Stabilendo contatti con associazioni e iniziative locali e con piccoli annunci, principalmente sui giornali locali. E poi naturalmente è il servizio che offriamo a conquistare le persone: i test dell'udito gratuiti e la prova gratuita degli apparecchi per 30 giorni. Grazie a queste iniziative abbiamo già conosciuto alcune persone che si sono decisi per i nostri apparecchi acustici.

audio: Quali argomenti nello specifico convincono clienti che finora non avevano mai sentito parlare di Zelger?

Loris: Abbiamo una grande scelta di prodotti e marchi e siamo così in grado di soddisfare ottimamente le esigenze individuali, il che stupisce i nuovi clienti, così come l'arredo sofisticato del negozio e la grande attenzione che rivolgiamo all'assistenza e che mettiamo in pratica ogni giorno con grande impegno.

audio: Come si potrà consolidare la clientela, una volta che sarà conclusa con successo la fase iniziale?

Loris: Prima di tutto voglio dire che io stesso sono portatore di apparecchi acustici e seguo con molta attenzione tutti gli sviluppi – anche tecnici – nel campo, per cui sono in grado di fornire al cliente notizie esclusive e consigliare al meglio i nostri clienti. Anche la nostra rivista audio ci aiuta molto a fornire informazioni alla clientela. Porteremo avanti nel tempo anche le nostre offerte e lanceremo speciali iniziative primaverili e autunnali. Infine stabiliremo e potenzieremo i rapporti con le altre professioni sanitarie, anche offrendo iniziative informative e formative in formati interessanti. 🎧

A batteria o ricaricabili?

Il trend sembra evidente: gli apparecchi acustici ricaricabili rivestono un ruolo sempre maggiore, mentre si riduce l'interesse verso i dispositivi a batteria. Ma la scelta pro o contro un apparecchio ricaricabile deve sempre fare riferimento alle esigenze individuali.



Da un recente studio è emerso che tra i desideri dei partecipanti, quello di poter utilizzare gli apparecchi acustici ricaricabili occupa la seconda posizione. Per la ricerca, realizzata dal 2021 da una nota casa produttrice di ausili uditivi in collaborazione con l'istituto forsa, sono state interpellate 700 persone con l'aiuto di numerosi negozi di apparecchi acustici*. Dopo aver provato, per 14 giorni, apparecchi acustici ricaricabili, 4 persone su 5 hanno dichiarato che sceglierebbero un ausilio di questo tipo. La possibilità di utilizzare la tecnologia ricaricabile è risultata seconda solo al posizionamento sicuro e confortevole degli apparecchi, mentre la valutazione di una soluzione economica si è piazzata al sesto posto tra le priorità. L'estetica del prodotto invece si è collocata al settimo posto. In percentuale, i partecipanti che hanno indicato il desiderio di utilizzare gli apparecchi acustici ricaricabili, erano anche convinti che le protesi a batteria usa e getta scompariranno dal mercato entro i prossimi 5-10 anni.

La forte crescita negli ultimi anni dell'interesse verso gli apparecchi ricaricabili, è per noi un'occasione per esporvi, in maniera chiara, vantaggi e svantaggi dei due sistemi. Le seguenti informazioni non possono comunque sostituire una consulenza esperta che tenga conto di tutti i fattori individuali.

Pro e contro della batteria "usa e getta"

Con l'utilizzo della batteria "usa e getta" un apparecchio acustico può rimanere in funzione, a seconda del tipo di utilizzo e della capacità della batteria stessa, da 3 a 14 giorni. Questo è un bel vantaggio e una comodità, soprattutto per chi indossa gli apparecchi per molte ore e ha poco tempo per lasciarli in carica. Gli apparecchi acustici con batteria "usa e getta" infatti, non hanno bisogno di rimanere all'interno del caricabatterie mentre un apparecchio con batteria ricaricabile deve essere riposta nel caricatore a intervalli regolari. Inoltre gli apparecchi acustici a batteria "usa e getta" sono spesso più leggeri di quelli ricaricabili, il che può influire sul comfort di chi li indossa. Non per ultimo si ha il vantaggio della facile reperibilità delle batterie.

Gli svantaggi sono rappresentati dai costi maggiori a lungo termine nell'acquisto, e nella necessità di dover sostituire autonomamente le batterie, operazione talvolta complicata soprattutto in caso di scarse capacità manuali. Infine, c'è il problema dalla sostenibilità ambientale: le batterie, una volta scariche, non possono essere recuperate e vanno buttate.

Pro e contro degli apparecchi ricaricabili

I dispositivi ricaricabili convincono principalmente per la loro gestione, semplice rispetto alla necessità di sostituire le

batterie. Non si ha più nemmeno l'impegno dell'acquisto periodico delle pile. Nel lungo termine questi apparecchi permettono un risparmio economico e sono decisamente più ecologici. Infatti l'accumulatore dell'apparecchio può essere sempre ricaricato senza produrre rifiuti speciali da smaltire separatamente. Sono invece svantaggi il tempo di utilizzo più breve rispetto ai dispositivi a batteria "usa e getta", il tempo di ricarica durante il quale gli apparecchi non si possono utilizzare e, in determinate circostanze, il fatto di dipendere da fonti di energia elettrica.

Conclusione: la scelta tra apparecchio a batteria e ricaricabile dovrebbe essere attentamente ponderata e dipende, oltre che da preferenze e capacità personali, anche dallo stile di vita. Ad esempio chi ha necessità di indossare gli apparecchi a lungo potrebbe trovarsi meglio con un sistema a batteria "usa e getta", mentre il sistema ricaricabile risponde alle esigenze di persone con limitate capacità manuali o semplicemente di chi preferisce usare dispositivi di facile gestione. La scelta va comunque ponderata su vari fattori uditivi e pratici, per cui consigliamo di parlarne assieme al tecnico audio-protesista, che aiuterà nella valutazione delle esigenze individuali e proporrà la soluzione più adatta. 🎧

*cfr. <https://sonimundus.de/trend-zum-akkuhoersystem-legt-weiter-zu/>

Apparecchi BTE della categoria base: performanti e a basso costo

Seguiamo tutti gli sviluppi del settore degli apparecchi acustici, anche delle famiglie di dispositivi già esistenti. Questa volta vi presentiamo una soluzione retroauricolare (BTE) che potrebbe risultare interessante in particolare per coloro che desiderano una tecnologia base.

“Puntualmente prima del periodo natalizio” – scrivevamo un anno fa – “la casa produttrice danese Oticon ha lanciato una nuova famiglia di apparecchi acustici”. Oggi, nuovamente in periodo natalizio, possiamo annunciare che i modelli della serie 2 Jet BTE e Jet BTE P non hanno più costi aggiuntivi. La serie 2 offre anche molteplici possibilità di connessione, tra cui connettività senza fili ad iPhone, iPad e iPod touch. Tutti gli apparecchi Jet sono dispositivi molto robusti e affidabili i cui elementi importanti sono nanorivestiti. Dispongono di una funzione di soppressione semplice dei rumori d’interferenza e una gestione del vento adatta all’uso quotidiano. Le batterie usa e getta formato 13 permettono un utilizzo senza sostituzione fino a 10 giorni. Molto pratico è il tasto multifunzione per la regolazione del volume e per passare tra diversi programmi di ascolto. Molto gradevole è il fatto che i modelli siano disponibili in svariati colori, adattabili alla tonalità della pelle e al colore dei capelli.

JET 2 BTE da Zelger senza spese aggiuntive

I modelli Jet serie 2 ora sono disponibili da Zelger senza necessità di ulteriori spese, vale a dire che i costi sono coperti da Azienda Sanitaria e INPS, in presenza di prescrizione di un ORL e a seguito di



Il modello Jet BTE di Oticon

presentazione della relativa domanda. Gli esperti dell’udito sono a disposizione per aiutare chiunque lo volesse a compilare la domanda e occuparsi di tutte le formalità.

Vantaggi degli apparecchi retroauricolari

I modelli Jet di Oticon sono dispositivi retroauricolari: BTE sta per “Behind the Ear”, che significa “dietro l’orecchio”, e BTE P per “Behind the Ear Power” (dove la lettera P specifica maggiore potenza di erogazione sonora). Gli apparecchi retroauricolari in genere offrono il vantaggio di poter essere utilizzati per compensare qualsiasi tipo di sordità. Grazie al loro design questi apparecchi possono accogliere anche batterie di maggiore capacità e amplificatori più potenti rispetto agli apparecchi endoauricolari e quindi compensare efficacemente anche perdite uditive molto gravi. 🎧

Apparecchi retroauricolari con ricevitore

Una variante degli apparecchi retroauricolari è costituita dai dispositivi con ricevitore esterno (RITE). RITE sta per “Receiver in the Ear”, ovvero “ricevitore nell’orecchio”. Infatti, in questa soluzione l’altoparlante (ricevitore) non è integrato nell’alloggiamento dietro l’orecchio, ma ha dimensioni minuscole e si colloca direttamente nel condotto uditivo, vicino al timpano; è collegato all’apparecchio acustico tramite un cavo sottilissimo. Una piccola cupola morbida o una capsula realizzata su misura (detta chiocciola) mantengono in posizione l’altoparlante sistemato ergonomicamente. Gli apparecchi RITE sono relativamente piccoli e discreti. La chiocciola non chiude ermeticamente il condotto uditivo e il suono può entrare e uscire dall’orecchio in modo naturale. Perciò gli apparecchi acustici RITE sono particolarmente adatti in caso di ipoacusie lievi o medie. In caso di perdita d’udito grave, potenza del ricevitore e chiocciola sono adattabili alle esigenze acustiche del caso. 🎧



“Come funzionano esattamente...?”, “Cosa posso fare, se...?”

Gli esperti dell'udito Zelger rispondono a domande frequenti.

Laura da Terzano chiede:

Qual è il posto migliore dove posizionare la mia stazione di ricarica?

In linea di principio anche per le stazioni di ricarica vale la regola “conservare in luogo fresco e asciutto”. Occorre evitare che il dispositivo venga appoggiato vicino a fonti di calore come caminetto, stufa o termosifoni; allo stesso modo, l'ambiente non dovrebbe essere troppo freddo. Per il processo di ricarica, infatti, è necessaria una temperatura compresa tra 5 e 38 gradi. Non si dovrebbero neanche lasciare i propri apparecchi acustici nella stanza da bagno. Le scelte migliori per posizionare la stazione di ricarica sono l'armadio, la libreria o un altro ripiano asciutto a temperatura ambiente.

Luis da Terento chiede:

Quanto tempo ci vuole perché un dispositivo ricaricabile sia nuovamente pronto all'uso o quali altre modalità ci sono per ricaricare l'apparecchio acustico?

Esistono fondamentalmente due possibilità per caricare gli apparecchi: la prima prevede di collocarli nella stazione di ricarica, la seconda è utilizzabile solo se il caricabatterie è dotato di un accumulatore (“powerbank”): in questo caso, è possibile caricare con il cavo la stazione stessa, per poi inserirvi gli apparecchi acustici a caricare in un secondo momento, senza



la necessità di collegarsi alla corrente.

Il caricabatterie dotato di powerbank se completamente carico, potrà a sua volta ricaricare gli apparecchi acustici fino a 3 volte, senza dipendere dalla presa elettrica. In generale, i suoi apparecchi acustici saranno completamente carichi in circa 2 ore e mezza.

Quando non usa gli apparecchi, può lasciarli tranquillamente nel caricabatterie: in questo caso si assicuri che la stazione di ricarica sia sempre collegata ad una presa elettrica, altrimenti i suoi apparecchi acustici (o il powerbank) si scaricheranno.

Federica da Chivasso chiede:

Se in futuro il mio udito peggiorasse, dovrò cambiare gli apparecchi acustici?

No, non sarà necessario se non in casi eccezionali, che prevedano impreviste variazioni della capacità uditiva, causate da un evento particolare (ad esempio un incidente). Infatti, nel momento della scelta dell'apparecchio acustico più adatto a lei, avremo già considerato l'eventualità di un peggioramento fisiologico, optando per un tipo di dispositivo che si possa adattare. 📞

Acufene, un fenomeno di massa

L'OHI Update di Vienna (16 settembre) ha proposto tre conferenze specialistiche molto interessanti per gli audioprotesisti. Da ricordare in particolare la relazione della Prof. Dr. Birgit Mazurek di Charité Berlin sull'acufene e relative comorbidità, vale a dire quadri clinici che si aggiungono alla patologia di base. Il fenomeno di massa degli acufeni riguarda oggi l'8-12% circa delle persone del mondo occidentale, che in qualche

momento della loro vita soffrono di questi (fastidiosi) rumori nelle orecchie. Ciononostante spesso questa patologia cronica non riceve ancora la necessaria attenzione o non viene associata ad altre malattie. Non di rado l'acufene viene quindi considerato "incurabile". La medicina moderna, ha ricordato la relatrice, deve percorrere nuove vie verso un trattamento olistico che comprenda anche la valutazione dell'acufene. 🌀



Vertigini in situazioni d'emergenza

Sbalzi di pressione nell'orecchio medio possono causare vertigini. Solitamente ciò accade quando si passa ad altitudini o profondità elevate. Le vertigini hanno quindi spesso natura benigna, ma possono anche rappresentare una situazione acuta d'emergenza. A Merano si è tenuto, a inizio novembre,

un evento di rilievo sulle vertigini. Si è trattato di un dialogo multidisciplinare su diagnosi e possibili trattamenti delle vertigini tra circa 80 medici di tutt'Italia. Da molti anni Zelger esperte dell'udito attribuisce la dovuta importanza alla formazione e all'aggiornamento in ambito medico,

sostenendo questo tipo di iniziative: a Merano era presente in veste di sponsor. Roland Zelger ha anche preso parte personalmente all'aggiornamento, nella consapevolezza che eventi come questo sono un'eccellente occasione per riunire esperti del settore e condividere conoscenze. 🌀



Festa di Natale da Zelger

La stagione delle feste è iniziata. Quest'anno la festa di Natale dell'azienda Zelger si è tenuta nel ristorante Amalia Pernter di Salorno e ha offerto ai collaboratori l'opportunità di ritrovarsi in un'atmosfera cordiale e spensierata. Zelger esperti dell'udito organizza tradizionalmente una festa di Natale per tutti i collaboratori, un gesto volto a dimostrare un apprezzamento per il loro valore. A oggi le 20 filiali Zelger e i loro quasi 50 dipendenti coprono tutto il territorio del Nord Italia e l'occasione di ritrovarsi

in una location esterna al luogo di lavoro riveste un valore inestimabile. La festa di Natale non è quindi soltanto l'occasione per concludere l'anno in un'atmosfera gioiosa, ma anche un modo per esprimere riconoscenza ai collaboratori per il loro impegno instancabile e la dedizione al nostro importante lavoro.

Il clima festoso, i tavoli decorati con cura e le prelibatezze culinarie hanno formato il contesto ideale per una meravigliosa serata. È stata una festa



di gioia, amicizia e apprezzamento reciproco, che è più facile approfondire quando ci si riunisce piacevolmente. 🍷

3° congresso d'autunno ORL Bressanone

Il 28 ottobre, per iniziativa del primario dott. Martin Patscheider, all'ospedale di Bressanone si sono riuniti, ormai per la 3a volta, otorinolaringoiatri di fama internazionale per dedicarsi intensamente al tema dell'udito. La giornata ha però offerto ai circa 20 presenti non solo interessanti in-

formazioni sulle recenti e ultimissime scoperte del mondo della ricerca. Nella serata conviviale conclusiva ci sono state anche molte opportunità di dialogo informale sulle esperienze, le scoperte e i dubbi personali. Si è dunque trattato di un evento decisamente riuscito, che ha messo in primo piano

sia le conoscenze specialistiche che la socialità. Gli esperti dell'udito Zelger sentono la responsabilità di sostenere queste iniziative per promuovere insieme ai partecipanti il tema della salute dell'udito. 🍷



Colophon

Cadenza:
trimestrale per spedizione postale

Editore:
Zelger srl, via Roma 18M, 39100 Bolzano

Direttore resp.:
Dott. Ulrich Beuttler

Reg. Tribunale di Bolzano:
n° 14/2002 del 12.08.2002

Redazione: Zelger esperti dell'udito,
Pro text s.a.s., Bolzano

Grafica & layout: markenforum.com

Foto:
Adobe Stock, Zelger esperti dell'udito,
Sibylle Huber, sibyllehuber.com, Phonak,
oticon

Stampa: Ferrari-Auer, Bolzano

La riproduzione anche parziale è ammessa solo con autorizzazione dell'editore.



Ringraziando per la fiducia accordataci,
auguriamo a tutti un Natale pieno di pace e
serenità e un felice anno nuovo in salute.

 T 800 835 825
zelger.it

 **ZELGER**
Esperti dell'udito